



**NOTA TECNICA AL
BOLLETTINO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE N. 175**

(Settembre 2016)

ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI – ACCERTAMENTI

Entrate erariali gennaio-settembre 2016

Nel periodo gennaio-settembre 2016, le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica ammontano a 313.457 milioni di euro, con un incremento di +11.211 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3,7%). Nell'esame dell'andamento del gettito nel periodo in esame bisogna tener conto, come già fatto per i periodi precedenti, dei risultati di gettito dell'imposta di bollo e del canone di abbonamento radio e TV. In relazione al gettito dell'imposta di bollo si deve sottolineare che la diminuzione del gettito, pari a -685 milioni di euro, ha origine nella flessione registrata nel mese di aprile 2016 (-1.834 milioni di euro) è dovuta alla possibilità di scomputare l'acconto versato l'anno precedente, dall'acconto da versare per l'anno corrente nel mese di aprile. I contribuenti autorizzati all'utilizzo del pagamento dell'imposta di bollo in modalità virtuale (Poste Italiane S.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n.87) hanno utilizzato questa nuova modalità di scomputo incidendo sul profilo mensile dei versamenti dell'imposta stessa che, se per l'anno corrente ha registrato minori versamenti in acconto nel mese di aprile, sta registrando maggiori versamenti mensili in corso d'anno recuperando la flessibilità del mese di aprile(1). Il risultato negativo del gettito del canone di abbonamento radio e TV (-1.649 milioni di euro) è stato determinato dalla nuova modalità di riscossione fissata con la Legge di stabilità per il 2016 (art.1, commi 152 e seguenti), in base alla quale gli introiti relativi alle prime sei rate del canone stesso, si avranno successivamente al mese di luglio 2016. Con risoluzione n. 50/E del 24 giugno 2016, l'Agenzia delle Entrate ha istituito, tra l'altro, il codice tributo per il riversamento tramite F24 delle somme riscosse dalle imprese elettriche a titolo di canone di abbonamento TV. Il codice tributo è operativo dal 1 agosto 2016; tutte le entrate del canone di abbonamento TV riscosse dalle imprese elettriche e versate all'Erario alle scadenze previste non sono state ancora contabilizzate sul capitolo 1216 del Bilancio dello Stato, in quanto le modalità di ripartizione dello stesso per l'anno 2016 (quota canone Erario, quota concessione governativa Erario e quota regione Sicilia) sono in fase di definizione. Si evidenzia comunque che a tutto settembre 2016 le imprese elettriche hanno riversato con delega F24 complessivamente 1.076 milioni di euro(2). Il diverso profilo mensile nei versamenti dei due tributi rende non omogeneo il confronto tra i primi nove mesi del 2016 e quelli dell'anno passato; neutralizzando gli effetti sul gettito dei versamenti dell'imposta di bollo e di quelli del canone radio e TV, l'andamento delle entrate tributarie del periodo gennaio-settembre risulta pari a +13.545 milioni di euro (+4,6%).

Le imposte dirette ammontano a 170.911 milioni di euro (+5.804 milioni di euro, pari a +3,5%). Il gettito delle imposte dirette riflette l'andamento dell'IRPEF che cresce di 4.083 milioni di euro (+3,2%) rispetto al 2015. La

(1) – cfr. approfondimenti a pag. 9 del Bollettino delle entrate tributarie n. 175.

(2) – cfr. approfondimenti a pag. 11 del Bollettino delle entrate tributarie n. 175.

variazione nel gettito delle ritenute effettuate sui redditi da lavoro dipendente (-881 milioni di euro per il settore privato, pari a -1,5% e +4.082 milioni di euro per il settore pubblico, pari a +8,6%) risente delle diverse modalità di versamento delle ritenute effettuato nel corso del 2015 (anno di prima applicazione del D.lgs. n. 175/2014) ed in particolare nel mese di settembre 2015 rispetto al 2016. Il D.lgs. n. 175/2014, recante disposizioni in materia di semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata, ha ridisegnato le modalità attraverso le quali il sostituto d'imposta recupera le ritenute versate in più rispetto al dovuto nonché i rimborsi effettuati nei confronti del sostituto. Secondo le nuove disposizioni, il sostituto, anziché operare una "compensazione interna" come avveniva in precedenza è tenuto ad evidenziare, mediante distinti codici tributo, le somme riscosse e quelle rimborsate. In sostanza, il sostituto d'imposta espone il dettaglio emergente dai prospetti di liquidazione e dai risultati contabili nel modello F24, raggruppati per tributo. Le medesime modalità devono essere osservate da parte dei sostituti per il recupero di versamenti di ritenute o imposte sostitutive superiori al dovuto, dando evidenza, nel citato modello di pagamento, della compensazione operata dai successivi versamenti, seguendo le modalità di cui all'art. 17 del D.lgs. n. 241/1997. Nel corso del 2015, fase di prima attuazione della norma (D.lgs. 175/2014), alcuni sostituti d'imposta rientranti nella categoria degli Enti pubblici, per poter compensare crediti ad essi spettanti, hanno utilizzato il modello F24 ordinario (contabilmente riferito alle ritenute da lavoro dipendenti dei privati - 1023/03), invece del modello ad essi dedicato (F24EP - contabilmente riferito alle ritenute da lavoro dipendente pubblico - 1023/02), perché quest'ultimo non consentiva il recupero delle maggiori ritenute versate nonché dei rimborsi effettuati. Ciò ha comportato che le ritenute operate dagli enti pubblici sono state imputate al lavoro dipendente privato e il gettito attribuito al capitolo 1023/03 piuttosto che al 1023/02. Con la risoluzione n. 103/E del 9 dicembre 2015, l'Agenzia delle entrate ha istituito i codici tributo da utilizzare con il modello F24EP ponendo termine al ripetersi di tale anomalia, che non rende confrontabili i dati di gettito tra il 2015 e il 2016. La nuova modalità di compensazione dei rimborsi da assistenza fiscale effettuati dai sostituti d'imposta ed introdotta con il citato decreto legislativo, è divenuta operativa dal mese di marzo dell'anno 2015 e comporta un incremento delle ritenute IRPEF versate e un incremento delle compensazioni dello stesso ammontare. Gli effetti dell'applicazione del D.lgs. n. 175/2014 sul complesso delle entrate erariali per ritenute IRPEF da lavoro dipendente rilevate a tutto settembre 2016 comportano un incremento di gettito pari a 1.432 milioni di euro.

Nel periodo in esame si rileva una crescita dei versamenti in autoliquidazione dell'IRPEF di 682 milioni di euro (+6,6%).

I versamenti in autotassazione dell'IRES 2016 registrano un incremento di 1.629 milioni di euro (+9,7%). Il risultato deriva, tra l'altro, dagli effetti dell'applicazione dell'art. 1 commi 20-22 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità per il 2015), relativi al taglio dell'IRAP gravante sul costo del lavoro, con conseguente minore deduzione dell'IRAP dall'imposta sul reddito delle società e incremento del debito d'imposta. Da segnalare che il gettito IRES è stato influenzato anche dall'agevolazione concessa con la Legge di

stabilità per il 2016 (art. 1, commi da 91 a 94 e 97-c.d. maxi-ammortamento) e dal potenziamento dell'agevolazione ACE (Aiuto alla Crescita Economica) introdotta dal decreto "Salva Italia" (D.L. n. 201/2011).

Le variazioni negative riscontrate sulle imposte che in generale gravano sugli investimenti di natura finanziaria, pari a -1.660 milioni di euro (-19,6%) per le ritenute sugli interessi ed altri redditi da capitali e a -1.095 milioni di euro (-53,0%) per le imposte sostitutive sui redditi da capitale e sulle plusvalenze, sono dovute alle riduzioni generalizzate dei rendimenti degli investimenti stessi. Anche l'imposta sostitutiva sul valore dell'attivo dei fondi pensione, dopo gli incrementi di gettito conseguenti all'aumento dall'11,5 al 20 per cento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sul risultato di gestione delle forme pensionistiche complementari, sconta nel 2016 l'effetto della notevole riduzione nei rendimenti dei prodotti finanziari oggetto di investimento delle quote del fondo, registrando una riduzione di gettito pari a -430 milioni di euro (-38,9%). La Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) nella pubblicazione di febbraio u.s., relativa ai risultati del 2015 della gestione della previdenza complementare, evidenzia come i rendimenti delle varie forme pensionistiche complementari, pur risultando in media positivi, si sono tuttavia più che dimezzati rispetto al 2014 andando, conseguentemente, ad influire sul gettito del tributo nel versamento annuale alla scadenza del 16 febbraio 2016⁽³⁾.

Crescono invece di 249 milioni di euro rispetto al 2015 (+10,7%) l'imposta sulle riserve matematiche del ramo vita assicurazione e di 218 milioni di euro (+31,3%) le ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche.

Le imposte indirette pari a 142.546 milioni di euro, crescono di 5.407 milioni di euro (+3,9%). L'andamento dell'imposta sul valore aggiunto presenta una variazione positiva nella componente degli scambi interni di 5.575 milioni di euro (+7,9%), dai versamenti da "split payment" derivano 3.674 milioni di euro di crescita. Positivo l'andamento del gettito IVA registrato nei settori del Commercio (+5,1%), dell'Industria (+2,2%) e nel settore dei Servizi privati (+0,4%). Nel settore Commercio si segnalano i seguenti risultati: Commercio degli autoveicoli (+16,5%), Commercio al dettaglio (+4,9%), Commercio all'ingrosso (+1,6%). Nel settore Industria si registra il risultato favorevole della sezione fornitura di energia elettrica, gas, aria condizionata, ecc. (+22,5%) al quale si contrappone quello delle Costruzioni (-13,7%).

Il gettito dell'imposta di bollo registra, rispetto allo stesso periodo del 2015, una forte diminuzione (-685 milioni di euro), per effetto del calo registrato nel mese di aprile del versamento in acconto del bollo virtuale per l'anno 2017 (-1.834 milioni di euro) in conseguenza della nuova modalità di scomputo dell'acconto versato l'anno precedente.

In crescita il gettito derivante da scommesse e giochi (+1.951 milioni di euro, paria a +22,2%) per gli effetti derivanti dall'applicazione dell'art.1 (commi 918-919) della legge di stabilità per il 2016, che ha previsto

(3) – cfr. approfondimenti a pag. 10 del Bollettino delle entrate tributarie n. 175.

l'aumento dell'aliquota sul prelievo erariale unico (PREU) relativo alle newslot (dal 13 al 17,5%) e video lottery terminal – VLT (dal 5 al 5,5%).

Nel periodo gennaio-settembre 2016 il gettito derivante dai ruoli si è attestato a 6.171 milioni (+151 milioni di euro, pari a +2,5%) di cui: 3.635 milioni di euro (–226 milioni di euro, pari a –5,9%) sono affluiti dalle imposte dirette e 2.536 milioni di euro (+377 milioni di euro, pari a +17,5%) dalle imposte indirette.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle principali variazioni di gettito rispetto al periodo gennaio-settembre 2016.

Imposte dirette. Il gettito IRPEF si è attestato a 131.604 milioni di euro (+4.083 milioni di euro, pari a +3,2%), riflette l'andamento delle seguenti componenti:

- ritenute effettuate sui redditi dei dipendenti del settore privato, 58.189 milioni di euro (–881 milioni di euro, pari a –1,5%), di cui circa 1.432 milioni di euro derivanti dal meccanismo introdotto con il D.lgs n. 175/2014;
- ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico, 51.626 milioni di euro (+4.082 milioni di euro, pari a +8,6%);
- ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi, 9.348 milioni di euro (–8 milioni di euro, pari a –0,1%);
- ritenute a titolo di acconto applicate ai pagamenti relativi ai bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o per le spese per le quali spetta la detrazione d'imposta (art. 25 del D.L. n. 78/2010), 1.370 milioni di euro (+208 milioni di euro, pari a +17,9%);
- versamenti in autoliquidazione, 11.071 milioni di euro (+682 milioni di euro, pari a +6,6%).

L'IRES è risultata pari a 18.460 milioni di euro (+1.629 milioni di euro, pari a +9,7%) che per 7.010 milioni di euro (+924 milioni di euro, pari a +15,2%) sono da ricondurre al saldo e per 11.450 milioni di euro (+705 milioni di euro, pari a +6,6%) all'acconto.

Dall'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale sono affluiti 6.810 milioni di euro (–1.660 milioni di euro, pari a –19,6%):

- 498 milioni di euro (–282 milioni di euro, pari a –36,2%) dalle ritenute su interessi e premi corrisposti da istituti di credito (capitolo 1026, articolo 5);
- 3.842 milioni di euro (–409 milioni di euro, pari a –9,6%) dalla sostitutiva su interessi e premi di obbligazioni e titoli similari (capitolo 1026, articolo 23);
- 2.470 milioni di euro (–969 milioni di euro, pari a –28,2%) per le altre entrate confluite sul capitolo 1026.

Imposte indirette. Le entrate IVA ammontano a 84.707 milioni di euro (+4.664 milioni di euro, pari a +5,8%):

- 76.158 milioni di euro (+5.575 milioni di euro, pari a +7,9%) derivano dalla componente relativa agli scambi interni, di cui 7.753 milioni di euro (+3.674 milioni di euro, pari a +90,1%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014);
- 8.549 milioni di euro (-911 milioni di euro, pari a -9,6%) affluiscono dal prelievo sulle importazioni.

Il gettito delle imposte sulle transazioni presenta i seguenti andamenti:

- l'imposta di registro ha generato entrate per 3.402 milioni di euro (+352 milioni di euro, pari a +11,5%);
- l'imposta di bollo per 5.401 milioni di euro (-685 milioni di euro, pari a -11,3%) (cfr. Approfondimenti pag. 9);
- le tasse e imposte ipotecarie per 1.137 milioni di euro (+71 milioni di euro, pari a +6,7%);
- i diritti catastali e di scritturato per 449 milioni di euro (+26 milioni di euro, pari a +6,1%).

Per i canoni di abbonamento radio e Tv valgono le considerazioni già esposte con riferimento alle nuove modalità di riscossione (cfr. Approfondimenti pag. 11).

L'accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi (oli minerali) si attesta a 17.852 milioni di euro (+12 milioni di euro, pari a +0,1%), l'accisa sull'energia elettrica e addizionali ammonta a 2.144 milioni (+309 milioni, pari a +16,8%), mentre l'accisa sul gas naturale per combustione (gas metano) ha generato entrate per 2.559 milioni di euro (+532 milioni di euro, pari a +26,2%).

Il gettito delle imposte il cui andamento non è direttamente legato alla congiuntura economica presenta i seguenti andamenti:

- le entrate totali relative ai giochi (che includono varie imposte classificate come entrate erariali sia dirette che indirette) sono risultate pari a 10.742 milioni di euro (+1.911 milioni di euro, pari a +22,2%); considerando solo le imposte indirette, il gettito delle attività da gioco (lotto, lotterie e delle altre attività di gioco) è di 10.444 milioni di euro (+1.900 milioni di euro, pari a +22,2%). La legge di stabilità per il 2016, art.1, commi 918-919 ha previsto l'aumento dell'aliquota sul prelievo erariale unico (PREU) relativo alle newslot (dal 13 al 17,5%) e video lottery terminal - VLT (dal 5 al 5,5%);
- il gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi ammonta a 8.210 milioni di euro (+122 milioni di euro, pari a +1,5%);
- l'imposta sulle successioni e donazioni ha fatto registrare entrate per 520 milioni di euro (+35 milioni di euro, pari a +7,2%).

Tabella 1. Entrate erariali settembre 2016 (competenza)*(in milioni di euro, salvo diversamente specificato)*

	Accertamenti	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	(in milioni di euro)	Gen-Set	Gen-Set	Gen-Set	Gen-Set
		2015	2016	2015-2016	2015-2016
IRPEF		127.521	131.604	4.083	3,2%
Ritenute dipendenti settore pubblico		47.544	51.626	4.082	8,6%
Ritenute dipendenti settore privato		59.070	58.189	-881	-1,5%
Ritenute lavoratori autonomi		9.356	9.348	-8	-0,1%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.		1.162	1.370	208	17,9%
IRPEF saldo		4.026	4.513	487	12,1%
IRPEF acconto		6.363	6.558	195	3,1%
IRES		16.831	18.460	1.629	9,7%
IRES saldo		6.086	7.010	924	15,2%
IRES acconto		10.745	11.450	705	6,6%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.		8.470	6.810	-1.660	-19,6%
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito		780	498	-282	-36,2%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96		4.251	3.842	-409	-9,6%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche		697	915	218	31,3%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze		2.066	971	-1.095	-53,0%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		985	1.165	180	18,3%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni		2.324	2.573	249	10,7%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione		1.106	676	-430	-38,9%
Altre dirette		5.107	7.737	2.630	51,5%
Imposte dirette		165.107	170.911	5.804	3,5%
Registro		3.050	3.402	352	11,5%
IVA		80.043	84.707	4.664	5,8%
scambi interni		70.583	76.158	5.575	7,9%
di cui					
Vers. da parte di P.A. Split Payment		4.079	7.753	3.674	90,1%
importazioni		9.460	8.549	-911	-9,6%
Bollo		6.086	5.401	-685	-11,3%
Assicurazioni		2.302	2.306	4	0,2%
Tasse e imposte ipotecarie		1.066	1.137	71	6,7%
Canoni di abbonamento radio e TV		1.659	10	-1.649	-99,4%
Concessioni governative		934	670	-264	-28,3%
Tasse automobilistiche		447	443	-4	-0,9%
Diritti catastali e di scritturato		423	449	26	6,1%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi		17.840	17.852	12	0,1%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili		416	426	10	2,4%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art.6,c.7		1.835	2.144	309	16,8%
Accisa sul gas naturale per combustione		2.027	2.559	532	26,2%
Imposta sul consumo dei tabacchi		8.088	8.210	122	1,5%
Provento del lotto*		5.222	5.952	730	14,0%
Proventi delle attività di gioco		255	200	-55	-21,6%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art.39,c.13)		2.882	4.099	1.217	42,2%
Altre indirette		2.564	2.579	15	0,6%
Imposte indirette		137.139	142.546	5.407	3,9%
Totale entrate		302.246	313.457	11.211	3,7%